

Buduàr

Almanacco dell'arte leggera

Dino Aloï

Nel 2012 Alessandro Prevosto, alias Pa-lex, brillante vignettista e scrittore umoristico, si propone di far rivivere lo spirito delle vecchie testate umoristiche, purtroppo scomparse, modernizzandone la formula e adattandola al mondo di internet, mentre i giornali tradizionali faticano a sopravvivere, per cronici problemi finanziari e di distribuzione, oltre che di idee.

Non siamo nuovi a questo in quanto, sin dagli anni Ottanta, realizziamo insieme fanzine e giornali umoristici tra cui *Sbadiglio* che ha avuto varie edizioni.

Me ne parla perché sono vecchio del mestiere come vignettista e storico della satira (con la casa editrice Il Pennino ho pubblicato più di duecento opere sulla storia dell'umorismo e della satira). Accetto assumendo la carica di direttore responsabile del giornale in quanto sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1990, con Pa-lex Condirettore.

Contattiamo Marco De Angelis, altro amico di vecchia data, conosciuto a Bordighera, al Salone Internazionale dell'Umorismo, sempre negli anni Ottanta, straordinario cartoonist internazionale (De Angelis è l'autore di settore più premiato nel globo), con relazioni forti con artisti di ogni parte del mondo a cui chiederà di collaborare. Marco sarà anche l'autore di puntuali reportage di mostre tenute all'estero e assume il ruolo di caporedattore della rivista. Viene così composto quello che scherzosamente definiamo il "comitato centrale".

Sotto la loro direzione (Dino Aloï Direttore Responsabile, Alessandro Prevosto Condirettore, Marco De Angelis Caporedattore)



Buduàr numero zero

nasce *Buduàr*, l'*Almanacco dell'arte leggera*, una rivista vivace e ricca di contenuti grazie alla collaborazione amichevole di molti autori, dai più grandi nomi della satira alle nuove leve. Umorismo e satira sono i pilastri fondanti del giornale, ma anche tutto ciò che è riconducibile a questi argomenti come il puntuale reportage dalla Biennale di Venezia e la valorizzazione di nuovi autori sia di racconti umoristici sia di disegni.

Il titolo (in parodia) si rifà al racconto *Filosofia del Budoir* del Marchese De Sade in cui una vecchia prostituta insegna il mestiere alle giovani ragazze. Nel budoir è presente un divano che fornisce lo spunto per far realizzare ai disegnatori un divano per la copertina. Ciascuna di queste è disegnata da un autore differente in un'alternanza suggestiva di idee e di stili. L'intenzione è arrivare almeno a cento numeri tutti con autori diversi. Dato che alcuni artisti nel tempo hanno mandato nuove proposte di copertine, da qualche numero le inseriamo in quarta di copertina per non perderle in quanto, molto spesso, pregevoli e

raffinate opere grafiche.

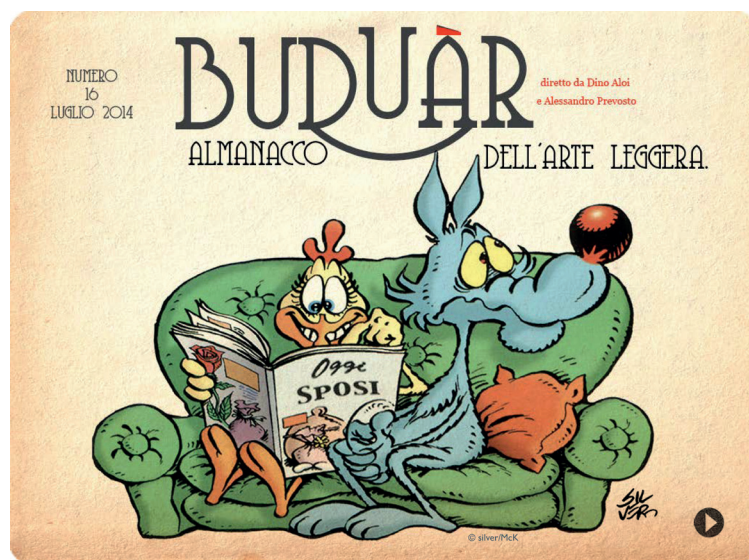
Tante le firme che sono presenti in questa rivista: i membri della redazione Mirko Amadeo, Carlo Squillante (autore del nome e del titolo) e Milko Dalla Battista, più l'allegria schiera di collaboratori continuativi come Emilio Isca, Lucio Trojano, Lido Contemori, Claudio Mellana, Marilena Nardi, Giuliano Rossetti, Ernesto Cattoni, Ugo Sajini, Fabio Magnasciutti, Athos Careghi, Bruno Bozzetto, Adriano Carnevali, Passepartout, Gio, Francesco Botter, Angelo Olivieri e molti altri, in un crescendo di creatività e proposte per arrivare agli attuali 140 collaboratori.

Moltissimi gli autori stranieri come Pierre Ballouhey, Georges Million, Elena Ospina, Jean-Marie Bertin, Jean Dobritz, Silvano Mello, Becs, Firuz Kutal, Ramses e così via, sino a coprire anche geograficamente a livello internazionale il mondo della caricatura e del disegno umoristico.

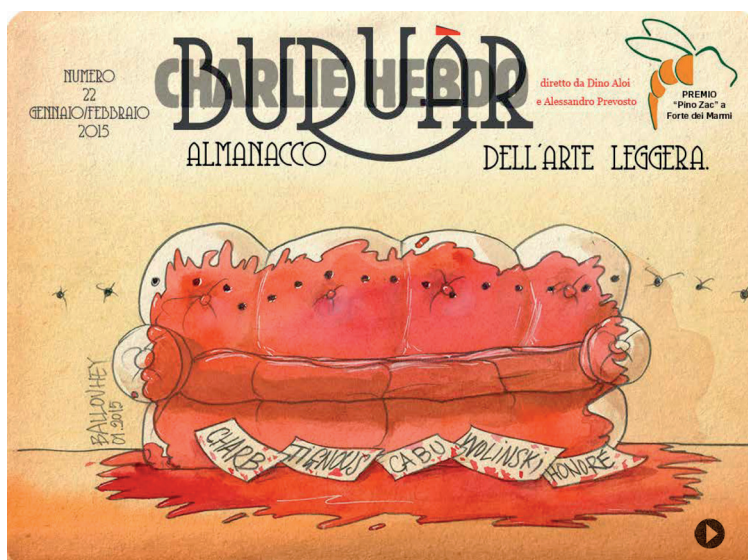
La scelta editoriale è quella di pubblicare anche artisti amici che son venuti a mancare per portare avanti i frutti delle loro carriere e non farli cadere nel dimenticatoio. Tra questi Giorgio Cavallo, Antonio Botter, Benito Jacovitti, Franco Bruna e anche Enzo Tortora, di cui abbiamo recuperato un libro dimenticato, per la parte inerente gli scritti umoristici.

Il giornale si propone di portare avanti il concetto di Arte leggera, quella identificata come umorismo e satira, secondo il termine coniato dal vulcanico Carlo Squillante, proponendo reportage e segnalazioni di mostre di settore, recensioni di libri e profili di artisti anche di altre epoche.

Il concetto di fondo è quello di un salotto,



Buduàr n.16



Buduàr n.22

totalmente libero, dove ci si trova per esprimere proprie idee e condividerle discutendo con altri professionisti del settore, anche a livello sperimentale. Sono, infatti, molto gradite le proposte fuori schema, ovvero idee che non trovano committenti capaci di pagarle, testi o disegni amati dagli autori ma non vendibili facilmente a livello di mercato. A questo proposito è da segnalare un bellissimo testo di Nando Levi, nipote di Sciarini, in cui racconta il nonno. Il testo non avrebbe trovato spazio in nessun altro giornale e nello stesso modo le vignette di Bruno Bozzetto, tra i più importanti registi di cinema di animazione del mondo, realizzate per il proprio piacere.

Dopo la prova di un numero zero nell'agosto 2012, il primo numero di *Buduàr* è andato online in ottobre. Questo mensile (la periodicità è molto variabile, a seconda degli impegni lavorativi che ciascuno di noi assolve singolarmente) è una sorta di strizzata d'occhio alle gloriose riviste umoristiche del passato come *Il Travaso delle Idee*, *Marc'Aurelio*, *Il Becco Giallo*, ma anche al francese *Hara-Kiri*, all'inglese *Punch* e ad altri giornali che hanno segnato la storia della satira. I suoi sfondi sono caratterizzati da una "carta virtuale" di colore giallo sbiadito, come una vecchia rivista trovata su una bancarella, con un layout moderno che ben si adatta alle caratteristiche essenziali e al dinamismo del web. Se cliccate per leggerne i contenuti, che a volte superano le 120 pagine, dedicate all'umorismo disegnato e scritto, troverete caricature, racconti, profili di autori contemporanei e del passato, aforismi e articoli sulle riviste di satira e di umorismo.

Nel 2014 il giornale riceve il prestigioso Premio Pino Zac a Forte dei Marmi.

Dal 2016, e per un paio di anni, abbiamo collaborato con la Commissione Europea, rappresentanza in Italia, richiedendo ai nostri autori vignette a tema pubblicate sia su *Buduàr* sia su altri media della stessa Commissione Europea.



Buduàr n.50

Ancora dal 2016, in collaborazione con il Festival LuccaAutori e Racconti nella rete diretto da Demetrio Brandi viene consegnato annualmente il Premio Buduàr per il miglior racconto umoristico. Questa modalità ha permesso di scoprire molti talenti della scrittura umoristica che sono diventati collaboratori del giornale.

Analogamente, dal 2017, nell'ambito del World Humour Awards di Salsomaggiore curato da Gianandrea Bianchi, viene consegnato il Premio Buduàr maestro dell'arte leggera ad uno degli artisti che hanno una lunga carriera e dato lustro all'umorismo. Normalmente sono anche collaboratori del giornale. Da notare che dal 2014 al 2019 i numeri di gennaio sono intitolati *Buduàr Extra* e sono dedicati ai disegni relativi alle feste di fine anno.

Durante la pandemia viene ideato un supplemento settimanale con un numero ridotto

di pagine: *Buduàr Supplì*, sottotitolato *La rivista che vanta molti tentativi di irritazione*. Dal 22 marzo al 6 aprile 2020 vengono pubblicati on line sei numeri a cui se ne aggiungono altri due più tardi.

Dal 2022 parte anche la collana *I Quasilibri*, pubblicazione on line - ovvero libri virtuali - che permette di pubblicare racconti lunghi degli autori che non troverebbero spazio sulle pagine del giornale. La collana è diretta da Marco De Angelis.

Dopo due numeri cartacei usciti gratuitamente, fuori formato e con grafica completamente diversa per occasioni distinte nel 2018 e nel 2019, tra il 2022 e il 2023 abbiamo provato anche a realizzare un'edizione cartacea in abbonamento. Giornale molto bello, ma con scarse vendite, per cui è stata sospesa questa versione. Abbiamo quindi i numeri dall'82 all'87 anche in questa modalità.

Da segnalare due importanti mostre con tutte le copertine del giornale tenutesi nel 2021 al Salone Internazionale della Caricatura di Saint Just Le Martel in Francia e, nel 2022, nel rinato Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera.

In una società contemporanea in cui tutto è molto veloce e in cui le notizie tendono ad essere sempre più brevi, *Buduàr* si propone in controtendenza, cominciando dall'idea di sfogliamento della pagina (con effetto sonoro di fruscio) per arrivare alla proposta editoriale di pubblicare lunghi articoli di approfondimento che richiedono un giusto tempo per la lettura. La formula è dunque rivolta prevalentemente ad appassionati che possano godere dei contenuti. La gratuità del prodotto, nato proprio dal lavoro volontario del gruppo permetterebbe, in teoria, di essere un prodotto per tutti, da poter apprezzare a vari livelli.

Nella realtà, il giornale è circoscritto ad un gruppo ristretto che condivide nello stesso modo le passioni della redazione. Insomma, pochi ma molto interessati.



Buduàr n.87